

TORRE

LA TRAM

**FINCHÉ
L'ULTIMO
CANTA
ANCORA**



FINCHÉ L'ULTIMO CANTA ANCORA

Ideato e pubblicato da
EMERGENCY ONG Onlus
www.emergency.it



Curato da *Simonetta Gola e Rossella Palma*

Team EMERGENCY: *Grace Bitner, Caterina Levagnini, Maddalena Migliori, Giulia Nicotra, Rossella Palma*

Illustrato da *La Tram (Margherita Tramutoli)*

Scritto da *Francesca Romana Torre*

Grafiche di *Studio Polpo e EMERGENCY*

Foto di *Vincenzo Metodo e Stefanie Glinski (pag. 26)*

Questo lavoro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi e avvenimenti sono frutto dell'immaginazione degli autori e sono utilizzati in modo fittizio; qualsiasi somiglianza con persone reali, vive o morte, o con eventi realmente accaduti è del tutto casuale.

Questo fumetto è stato reso possibile dalla Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO).



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO).

L'Unione Europea e la DG ECHO non possono quindi essere ritenute responsabili.

Un ringraziamento speciale a tutto lo staff di EMERGENCY in Afghanistan. Perché grazie a voi nessuno viene lasciato solo.



TORRE

LA TRAM

FINCHÉ L'ULTIMO CANTA ANCORA

**UN FUMETTO SULL'ACCESSO
ALLE CURE IN AFGHANISTAN**

PREFAZIONE

Negli ultimi due anni l'Afghanistan è in gran parte scomparso dai media, ma rimane uno dei peggiori disastri umanitari del mondo. Dopo il ritiro delle truppe internazionali dal Paese, la violenza non è finita e la povertà estrema è aumentata, esacerbata dalla siccità e da altri disastri naturali.

A seguito della presa di Kabul e del cambio di governo dell'agosto 2021 le riserve internazionali dell'Afghanistan sono state congelate causando effetti disastrosi sull'economia locale; le nuove autorità non sono state riconosciute dalla comunità internazionale e molte delegazioni diplomatiche, in particolare quelle occidentali, sono state evacuate. In un Paese che dipendeva da aiuti internazionali per il 75% della spesa pubblica, le possibilità di una vita dignitosa per la popolazione afgana sono drasticamente peggiorate a causa della carenza generale di servizi, tra cui le cure essenziali.

"Come stanno gli afgani?" È la domanda dalla quale nasce questo fumetto, ideato da EMERGENCY e realizzato grazie al supporto della Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO), donatore istituzionale che finanzia l'attività di EMERGENCY nel Paese.

In Afghanistan l'accesso alle cure per la popolazione è sempre stato un percorso fatto di ostacoli e numerose barriere, ma dal 2021 ad oggi la situazione è peggiorata: curarsi è troppo costoso; non ci sono ambulanze in caso di emergenza; le strutture sono inadeguate, sprovviste di personale specializzato, macchinari, elettricità e acqua, soprattutto nelle zone rurali.

Le donne, come vedremo in queste pagine, sono un gruppo particolarmente vulnerabile. Per loro, infatti, la possibilità di accedere a cure tempestive ed efficaci si assottiglia ancora di più: mancanza di mezzi di trasporto sicuri ed efficienti; assenza di cliniche che offrano cure ostetriche nelle zone rurali e la diminuzione del potere d'acquisto rendono l'accesso alle cure da parte delle donne ancora più problematico.

È l'eredità di 40 anni di guerra e di politiche inefficaci, che hanno reso il Paese dipendente dagli aiuti internazionali e la sua popolazione estremamente vulnerabile.

Con il report "Accesso alle cure in Afghanistan: la voce degli afgani in 10 province" EMERGENCY ha voluto scattare una fotografia della situazione sanitaria nel Paese, attraverso una ricerca condotta in 10 delle province in cui operiamo e che ha coinvolto accompagnatori, pazienti delle nostre strutture, lo staff sanitario di EMERGENCY e degli ospedali pubblici afgani.

Proprio a partire da questo report, grazie alla matita di La Tram e alle parole di Francesca Torre - che a luglio 2023 hanno visitato i nostri progetti in Afghanistan - abbiamo voluto condividere lo stato di salute attuale della popolazione dall'osservatorio privilegiato dei nostri ospedali e dei nostri Centri sanitari.

EMERGENCY è in Afghanistan dal 1999 e, fino ad agosto 2021, la maggior parte dei ricoveri nelle nostre strutture erano dovuti a ferite di guerra. Dopo la conclusione del conflitto, il trauma civile è diventato il principale bisogno dei pazienti.

Tuttavia, ancora oggi, continuiamo a ricevere pazienti con traumi violenti: ferite da arma da fuoco, da taglio, da esplosione. Dati che testimoniano come, nonostante la conclusione formale del conflitto, si possa ancora parlare di "vittime di guerra e violenza". Nel 2023, più di 300 di queste sono stati bambini.



EMERGENCY ONG Onlus è un'organizzazione internazionale nata in Italia nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà e, allo stesso tempo, per promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. Dal 1994 a oggi abbiamo lavorato in 20 Paesi di tutto il mondo offrendo cure gratuite e di alta qualità a chi ne ha più bisogno, secondo i nostri principi: Eguaglianza, Qualità e Responsabilità sociale. Tra il 1994 e il 2023 in tutte le strutture sanitarie di EMERGENCY sono state curate gratuitamente più di 13 milioni di persone.

PREFAZIONE DELLE AUTRICI

In che modo è cambiato l'Afghanistan dal 15 agosto 2021? Abbiamo voluto raccontarlo dal punto di vista di chi vive - da operatore o da paziente - gli ospedali, i Centri sanitari e i Posti di primo soccorso di EMERGENCY. Un punto di vista parziale ma esauriente, che mostra i mutamenti di una società che si affaccia per la prima volta da decenni su un periodo senza guerra. Si intrecciano, così, le storie di diversi personaggi che attraversano il Paese durante una giornata di lavoro. Ma non solo, si incrociano anche le esperienze dei e delle pazienti, e si percepisce come la presenza dell'ONG abbia influito sull'accesso alle cure e sulla tutela della salute. Raccontiamo un cambiamento che nasce dal basso, dalla solidarietà tra individui, nel confronto professionale e umano tra ostetriche e infermiere, nell'interazione tra le neo-mamme del Centro di maternità di Anabah. E ancora, come cambiano gli spazi del Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul e come si trasforma il concetto stesso di "emergenza". Non sappiamo come sarà il futuro del Paese, ma abbiamo voluto fotografarne il presente con una storia fatta di piccole cose straordinarie, affiancata alla rappresentazione del tradizionale canto dei cardellini, metafora di un popolo che resiste nello spirito e che protegge la sua poesia spontanea tra l'enormità del contesto e la delicatezza del quotidiano.

FRANCESCA ROMANA TORRE
LA TRAM (MARGHERITA TRAMUTOLI)

FRANCESCA ROMANA TORRE

Dopo alcuni anni nel settore audiovisivo, per cui scrive alcuni lungometraggi e il corto documentario "Vicine" sulla *Casa delle Donne Lucha y Siesta*, Francesca Torre inizia a collaborare con *Panini Comics* come proofreader. Inoltre, da redattrice della sezione fumetti del sito *Stay Nerd*, scrive nel 2020 un articolo sulle molestie nel mondo del fumetto italiano, a cui segue la co-fondazione del collettivo "Molestie" nell'ottobre dello stesso anno. Cura per *Arf! Festival* il ciclo di incontri "Women in Comics" di introduzione all'omonima mostra a Palazzo Merulana di Roma. Nel 2021 è tra le firme dell'antologia "Fai Rumore" di cui coordina anche il progetto editoriale per *Il Castoro Editore*. È nella redazione della rivista *Smack!* dedicata al fumetto e alla parità di genere. Il suo fumetto "L'età verde" è in uscita nel 2024 per *Il Castoro Editore*.

LA TRAM

La Tram (Margherita Tramutoli), laureata in Relazioni Internazionali e diplomata in Fumetto, ha iniziato a lavorare come cooperante e grafica per le ONG, per poi declinare nel fumetto e nell'illustrazione il suo interesse per i temi sociali. Tra i suoi lavori: "Bandierine-Tutta una storia di Resistenze" (*Barta Edizioni*, testi di Tuono Pettinato), "Post Pink-Antologia di fumetto femminista" (*Feltrinelli*), "Sister Resist" (*Beccogiallo*), "Il mostruoso femminile" (*Tlon*), "La prima bomba" (*Feltrinelli*, testi di Marco Rizzo). Tra le sue collaborazioni: *Jacobin*, *Linus*, *L'Espresso*, *Il Corriere della Sera*, *Sonzogno*, *Salani*, *la Revue Dessinée Italia*. È tra le fondatrici del collettivo per la parità di genere nel mondo del fumetto "Molestie", col quale realizza un antologico, "Fai Rumore" (*Il Castoro Editore*) con una storia scritta da Francesca Torre. Insegna Teoria del colore alla *The Sign Comics&Arts Academy* di Firenze.

"NON SAPPIAMO
COME SARÀ IL
FUTURO DEL
PAESE, MA
ABBIAMO VOLUTO
FOTOGRAFARNE
IL PRESENTE CON
UNA STORIA FATTA
DI PICCOLE COSE
STRAORDINARIE,
AFFIANCATA ALLA
RAPPRESENTAZIONE
DEL TRADIZIONALE
CANTO DEI
CARDELLINI".







TAGAB, 2020.



EHI, NASIR!
TUTTO BENE?



QUANTE PERSONE SONO VENUTE
PER IL VACCINO OGGI?

ALMENO
VENTI,
MOLTE PIÙ
DEL MESE
SCORSO.

UAAAAAAAAAAAA!

BUONO...
ORA ENTRIAMO...



OH, NO!

BOOOM

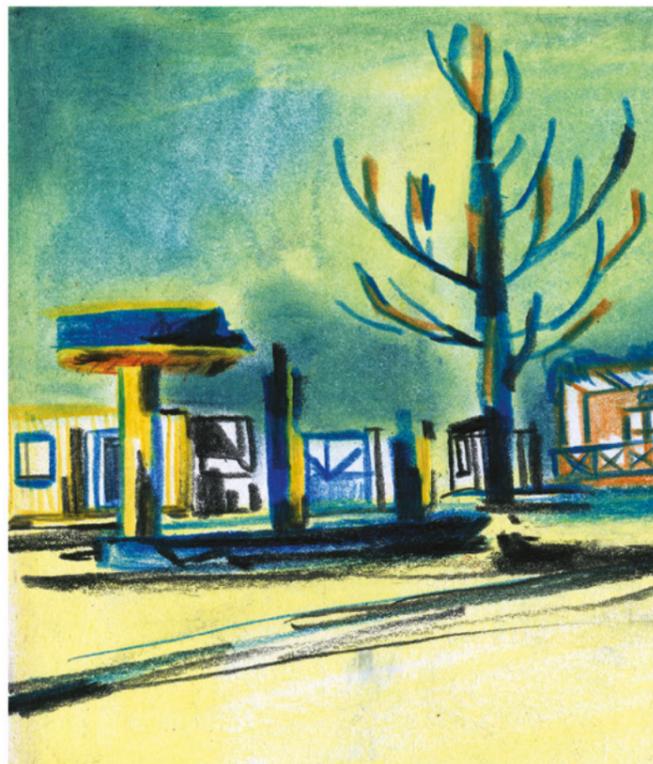


PREPARATE LE AMBULANZE!

VELOCII VELOCII!

PER LUI NON C'È PIÙ
NIENTE DA FARE,
PENSIAMO AGLI ALTRI.

MASS CASUALTY A UN KM.
RIPETO, MASS CASUALTY A UN KM!



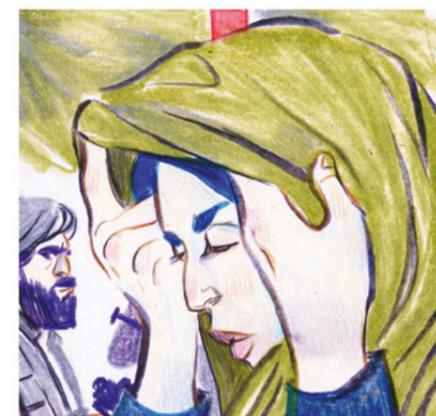
NASIR...?



NASIR!



È VIVO!
ANCHE
LUI IN
AMBULANZA,
FORZA!







BUON LAVORO, RAGAZZE.

A TE, RAHIMA!

CI VEDIAMO DOPO?



CADUTA DALL'ALTO. È ARRIVATO IERI SERA.

COME STAI OGGI, HAJI?



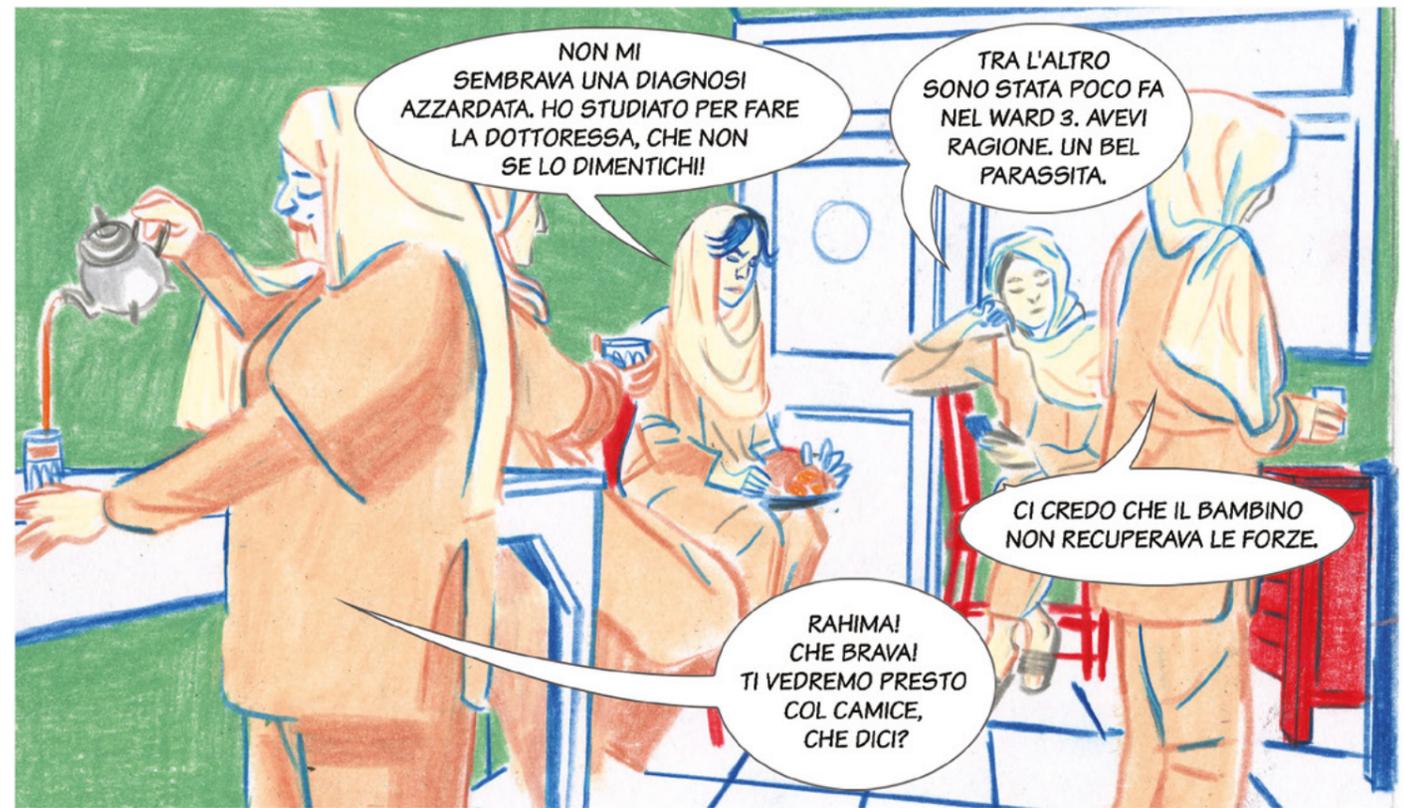
?



DOTTORE, QUI DICE "DENUTRIZIONE GRAVE", MA È QUI DA DUE SETTIMANE E NON STA MEGLIO.

PROPONGO DELLE ANALISI PER ESSERE SICURI CHE NON CI SIA UNA QUALCHE INFEZIONE...

FA' IL TUO LAVORO. AIUTA LA PAZIENTE DEL LETTO 3 A LAVARSI.



NON MI SEMBRAVA UNA DIAGNOSI AZZARDATA. HO STUDIATO PER FARE LA DOTTRESSA, CHE NON SE LO DIMENTICHI!

TRA L'ALTRO SONO STATA POCO FA NEL WARD 3. AVEVI RAGIONE. UN BEL PARASSITA.

CI CREDO CHE IL BAMBINO NON RECUPERAVA LE FORZE.

RAHIMA! CHE BRAVA! TI VEDREMO PRESTO COL CAMICE, CHE DICI?



MAGARI...



TE LO AUGURO.



UN PO' DI TÈ?

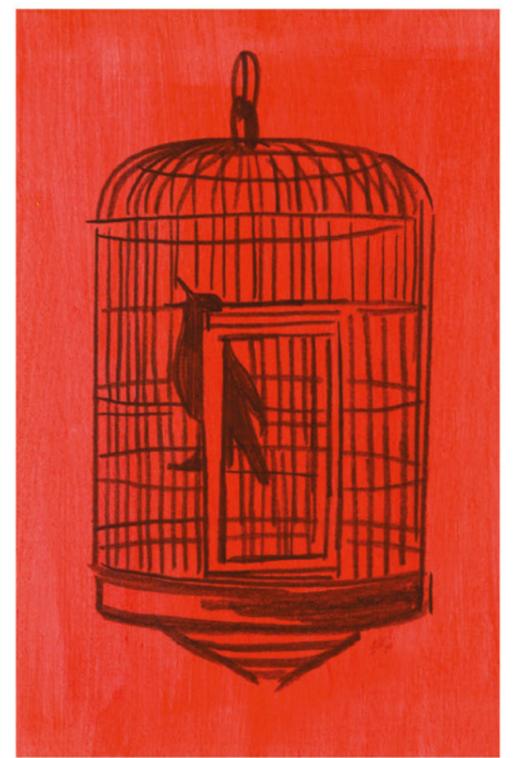
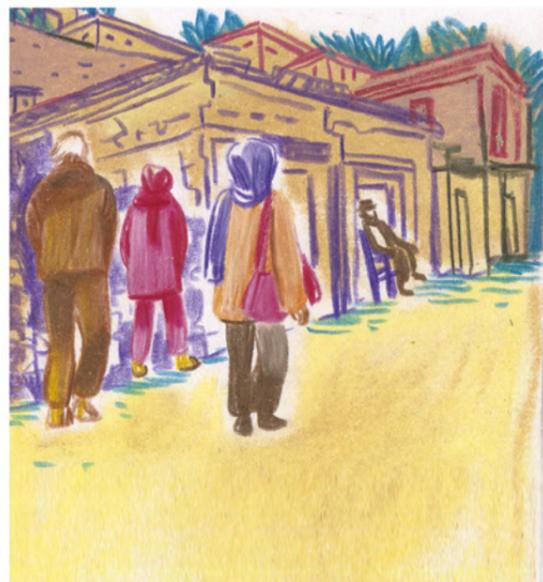
TI RINGRAZIO, HABIBA.



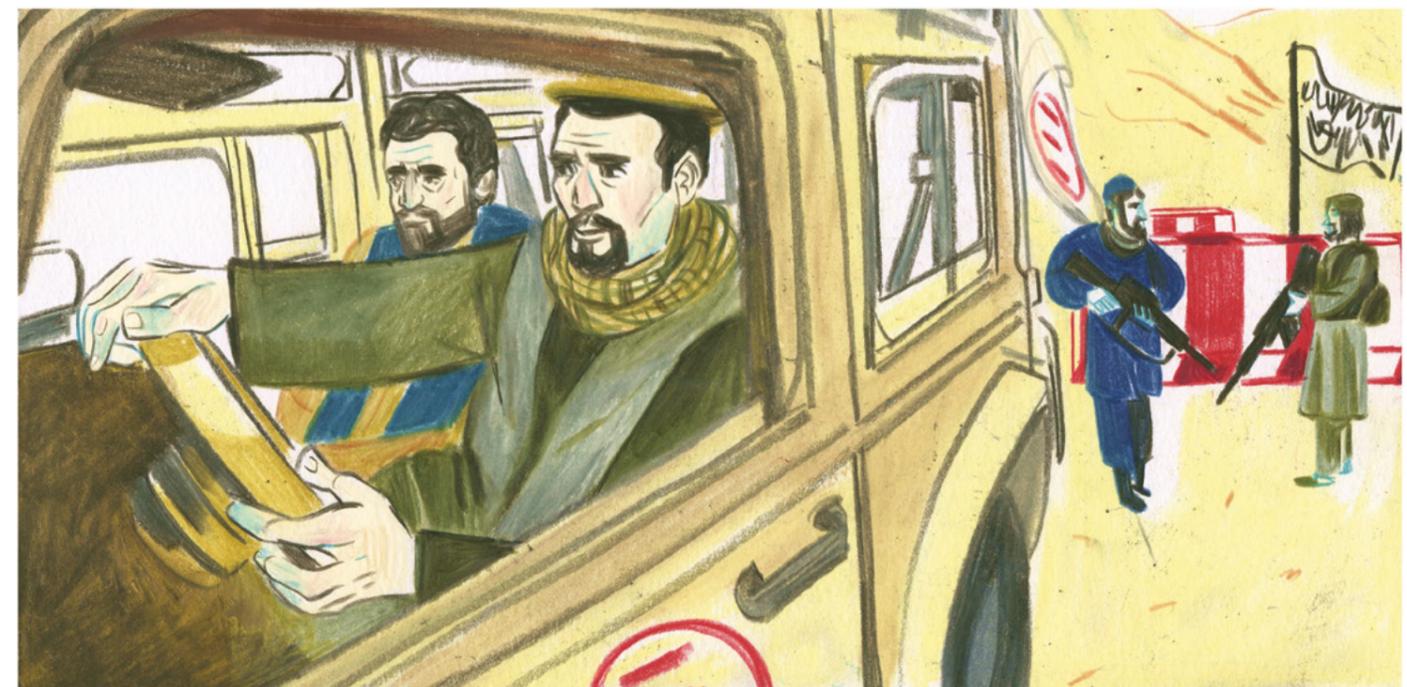
RAGAZZE, CHI C'È DOMANI PER COPRIRE UN TURNO? NAZIA È IN MALATTIA.

ANCORA IL CORSO? NON TI FERMI MAI!

DOMANI HO LEZIONE A KABUL, NON POSSO.









RAGAZZE!
SONO A CASA.

CIAO, PAPÀ.

È QUASI PRONTO!



"NON DEGLI
ELICOTTERI
O DEL TRAFFICO...

...MA DELLE MONTAGNE
E DEI CARDELLINI.



HAI STUDIATO, TAHIRA? O HAI GIOCATO
TUTTO IL GIORNO CON IL CARDELLINO?

HO STUDIATO
INSIEME AL
CARDELLINO.

È ARRIVATA UNA
COSA PER TE!

VADO A
PRENDERTELA.



RAHIMA,
E TU?
COME È
ANDATA
LA TUA
GIORNATA?

COSÌ-
PESANTE
MA VA
BENE.



ECCOLA!



"AMICO MIO, DI CASA
MI MANCA IL SUONO.

mis. di casa
il suono.
rotterri

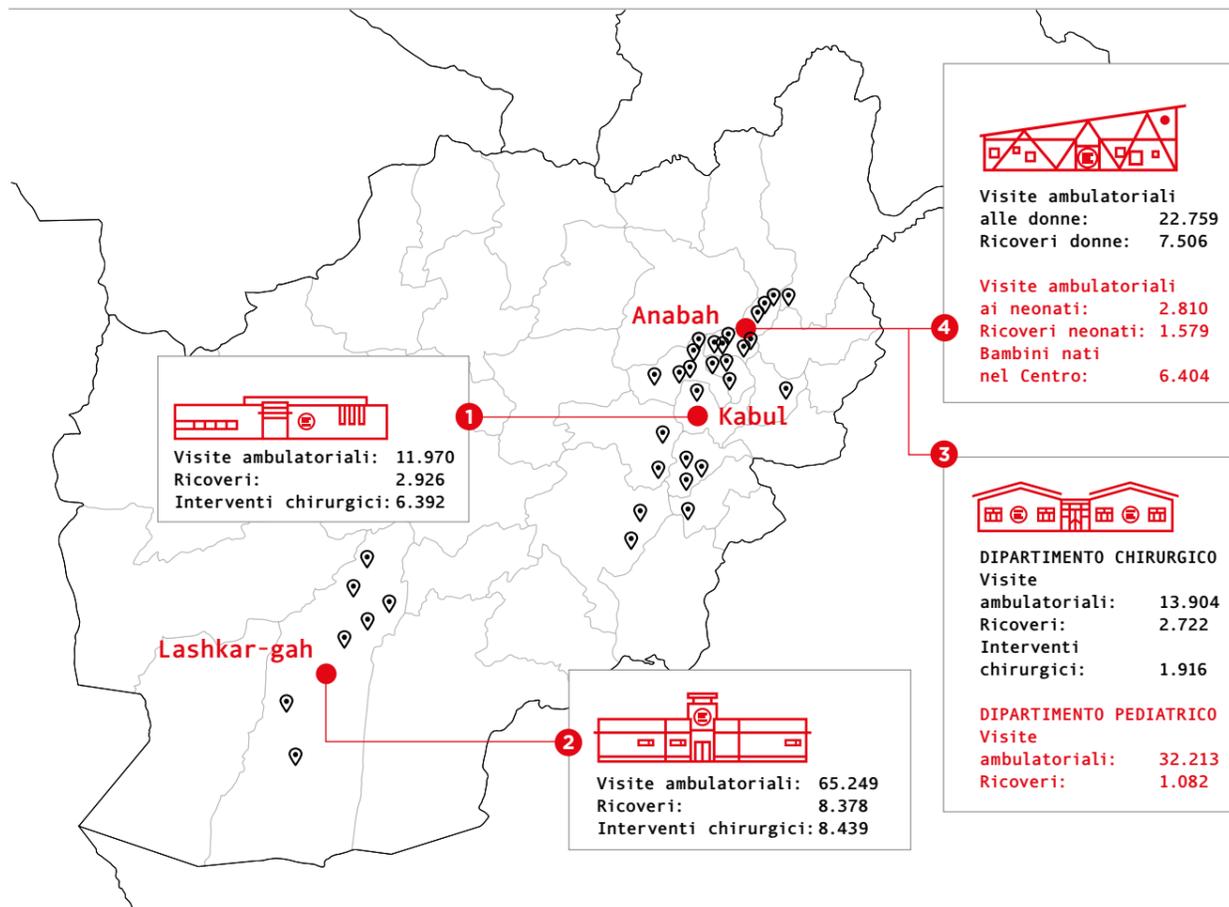
Khan Ishaq
tcher street
istan



MI CONFORTA PERÒ
PENSARE
CHE NON SARÀ FINITA
FINCHÈ L'ULTIMO
UCCELLINO
CANTERÀ ANCORA.

NASIR."

EMERGENCY IN AFGHANISTAN



● OSPEDALI 📍 POSTI DI PRIMO SOCCORSO / CENTRI SANITARI DI BASE Dati del 2023

POSTI DI PRIMO SOCCORSO E CENTRI SANITARI DI BASE

27 distretti, dal 1999

7 Centri sanitari nell'area di Anabah: Abdara, Anabah, Dashtak prison, Hesarak, Koklamy, Oraty, Sanji Khan;
5 Centri sanitari che funzionano anche come Posti di primo soccorso: Anjuman, Dara, Khinch, Kapisa, Pul-e-Sayyad; **4 Posti di primo soccorso:** Parjan, Dashte- Rewat, Gulbahar, Said Khil; **10 Posti di primo soccorso nell'area di Kabul:** Andar, Barakibarak, Gardez, Ghazni, Ghorband, Jalreez, Laghman, Pul-e-Alam, Sheikhabad, Tagab; **2 Posti di primo soccorso che funzionano anche come Centri sanitari:** Chark, Mirbachakot; **7 Centri sanitari a Kabul, in 2 orfanotrofi (maschile e femminile) e 5 prigioni.** **4 Posti di primo soccorso in Helmand:** Garmsir, Grishk, Marjia, Nad Ali; **3 Posti di primo soccorso che funzionano anche come Centri sanitari:** Sangin, Musa Qala, Shoraki.



🏥 ASSISTENZA SANITARIA DI BASE 👤 **OLTRE 400** PERSONALE LOCALE

CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA ①

Kabul, dal 2001

Pronto soccorso, Ambulatorio, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsie, Radiologia digitale, Ecografia e TC (Tomografia computerizzata), Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Fisioterapia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari.

🏥 CHIRURGIA DI GUERRA E TRAUMATOLOGIA

🛏️ **100 POSTI LETTO** 👤 **OLTRE 400** PERSONALE LOCALE



CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA ②

Lashkar-gah, dal 2004

Pronto soccorso, Ambulatorio, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsie, Radiologia digitale, Ecografia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Fisioterapia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari.

🏥 CHIRURGIA DI GUERRA E TRAUMATOLOGIA

🛏️ **93 POSTI LETTO** 👤 **OLTRE 320** PERSONALE LOCALE



CENTRO CHIRURGICO E PEDIATRICO ③

Anabah, dal 1999

Pronto soccorso, 2 sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Sala pediatrica di isolamento, Fisioterapia, Radiologia digitale, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari.

🏥 CHIRURGIA DI GUERRA, CHIRURGIA D'URGENZA, CHIRURGIA GENERALE, TRAUMATOLOGIA, PEDIATRIA

🛏️ **78 POSTI LETTO** 👤 **OLTRE 300** PERSONALE LOCALE



CENTRO DI MATERNITÀ ④

Anabah, dal 2003

Ambulatorio e pronto soccorso ostetrico e ginecologico con servizio ecografico, Sala travaglio, 3 Sale parto, Reparto post-natale, 2 Sale operatorie, Terapia intensiva, Corsia di ostetricia, Corsia di ginecologia, Dipartimento di neonatologia con NICU (terapia intensiva neonatale) e Terapia sub-intensiva neonatale, Sala di Kangaroo Care, Sala di osservazione neonatale, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il Centro chirurgico e pediatrico.

🏥 OSTETRICIA, GINECOLOGIA, NEONATOLOGIA

🛏️ **99 POSTI LETTO** 👤 **OLTRE 200** PERSONALE LOCALE



ACCESSO ALLA SALUTE IN AFGHANISTAN

A marzo 2023, EMERGENCY, in collaborazione con il centro di ricerca CRIMEDIM, ha pubblicato il report "Accesso alle cure in Afghanistan: la voce degli afgani in 10 province", disponibile sul sito di EMERGENCY, per analizzare le barriere all'accesso alle cure e i cambiamenti avvenuti nel Paese da agosto 2021. Attraverso interviste e questionari, il rapporto dà voce a oltre 1.800 afgani. Hanno partecipato alla ricerca i pazienti delle strutture della rete di EMERGENCY, tra cui tre ospedali, 17 Posti di primo soccorso e Centri sanitari di base di EMERGENCY e 11 ospedali pubblici nazionali e provinciali.

Oltre il 42% dei partecipanti ha incontrato ostacoli nell'accesso alle cure nell'ultimo anno e più di uno su cinque ha perso almeno un parente o un amico per mancato accesso all'assistenza sanitaria.

Non si può affermare che, da un punto di vista complessivo, l'accesso alle cure sia migliorato o peggiorato da agosto 2021: la capacità degli afgani di ottenere informazioni sanitarie, di raggiungere le strutture e il senso di sicurezza generale sono aumentati, mentre la capacità della maggior parte dei partecipanti di pagare per le prestazioni sanitarie è diminuita. L'instabilità economica e il conflitto sono, infatti, i due fattori che influenzano maggiormente l'accesso alle cure in Afghanistan.

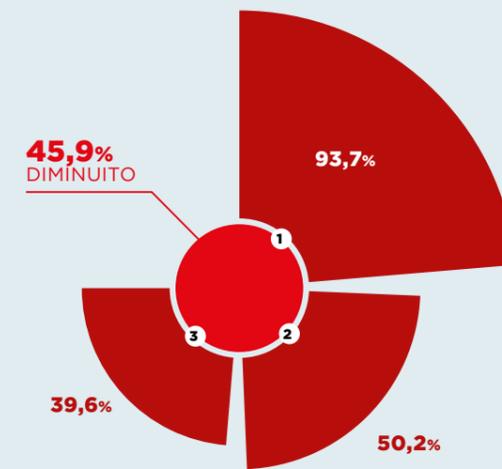


BARRIERE FINANZIARIE

Le barriere finanziarie sono state citate spesso dai partecipanti. Il 51,3% di loro ha dichiarato di aver risparmiato in cibo e vestiti nell'ultimo anno per potersi permettere l'assistenza sanitaria. L'86,6% ha incontrato difficoltà finanziarie a causa delle spese per le cure e più del 50% ha percepito i costi dell'assistenza sanitaria come "molto alti".

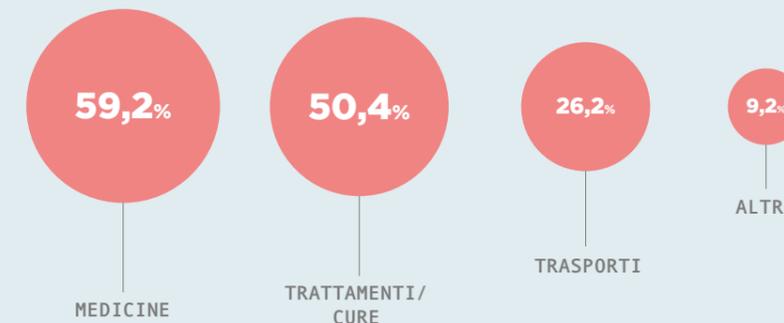
In particolare, i lavoratori a giornata e gli agricoltori di sussistenza erano più propensi a risparmiare in cibo o vestiti per poter pagare l'assistenza sanitaria o rimandare le cure a causa dei costi.

Alla domanda rispetto a cosa fosse costato loro di più, i partecipanti hanno citato medicinali (59,2%), cure/assistenza (50,4%) e trasporti/viaggi (26,2%). In particolare, il 70,3% dei partecipanti ha dichiarato di aver rimandato le cure a causa dei costi mentre l'86,5% ha dovuto ricorrere a un prestito per accedere all'assistenza sanitaria.



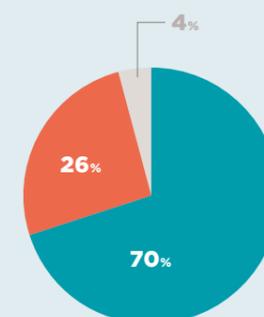
CAUSE PRINCIPALI DELLA DIMINUITA CAPACITÀ DI PERMETTERSI LE CURE:

- 1 REDDITO INFERIORE
- 2 AUMENTO DEI COSTI
- 3 TRASPORTI PIÙ CARI

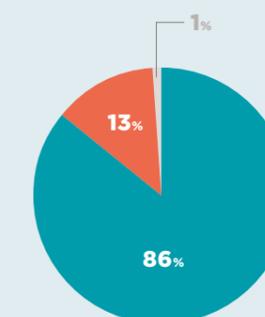


PER COSA HANNO SPESO DI PIÙ LE PERSONE?

NELL'ULTIMO ANNO LE PERSONE HANNO RIMANDATO LE CURE A CAUSA DEI COSTI?



LE PERSONE SONO STATE COSTRETTE A CHIEDERE DEI PRESTITI PER PAGARE LE CURE?



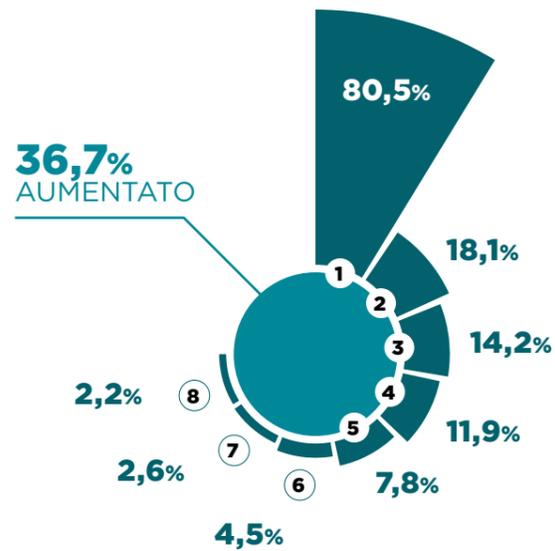
- SÌ
- NO
- NON SO

SICUREZZA

A partire da agosto 2021, le condizioni di sicurezza in Afghanistan sono generalmente migliorate. Grazie alla diminuzione dei livelli di conflitto, alla riapertura delle strade e alle operazioni di sminamento, la mobilità è aumentata nelle ex zone di combattimento, come le province di Ghazni e dell'Helmand. Dove gli episodi di conflitto persistono, come nella Valle del Panshir, le persone si sentono meno sicure, gli operatori sanitari tendono ad abbandonare le aree ed aumentano, così, gli ostacoli per i pazienti in cerca di cure.

Nel complesso, la maggior parte dei partecipanti (54,2%) ha riferito un miglioramento del senso di sicurezza, mentre più di un quarto (28,4%) non ha registrato alcun cambiamento. Tuttavia, questo dato è fortemente dipendente dalla geografia: quasi tutti i partecipanti (99,7%) nell'Helmand, un tempo zona calda del conflitto, hanno dichiarato che il loro senso di sicurezza è migliorato o rimasto invariato. Al contrario, più della metà (51,7%) nel Panshir ha dichiarato che il proprio senso di sicurezza è diminuito.

L'impatto del miglioramento della sicurezza è evidente: per i partecipanti che hanno dichiarato che la loro capacità di raggiungere le cure è aumentata nell'ultimo anno, la ragione principale è stata "meno paura".



DONNE

Le donne in Afghanistan affrontano ostacoli specifici nell'accesso alle cure. Le crescenti restrizioni sul lavoro e sull'istruzione hanno un impatto negativo sulla sostenibilità dell'assistenza sanitaria femminile nel Paese.

Tra i partecipanti, una percentuale maggiore di donne rispetto agli uomini ha riferito che per andare dal medico è necessario che un'altra persona le accompagni, sorvegli i loro figli o dia loro il permesso di andarci.

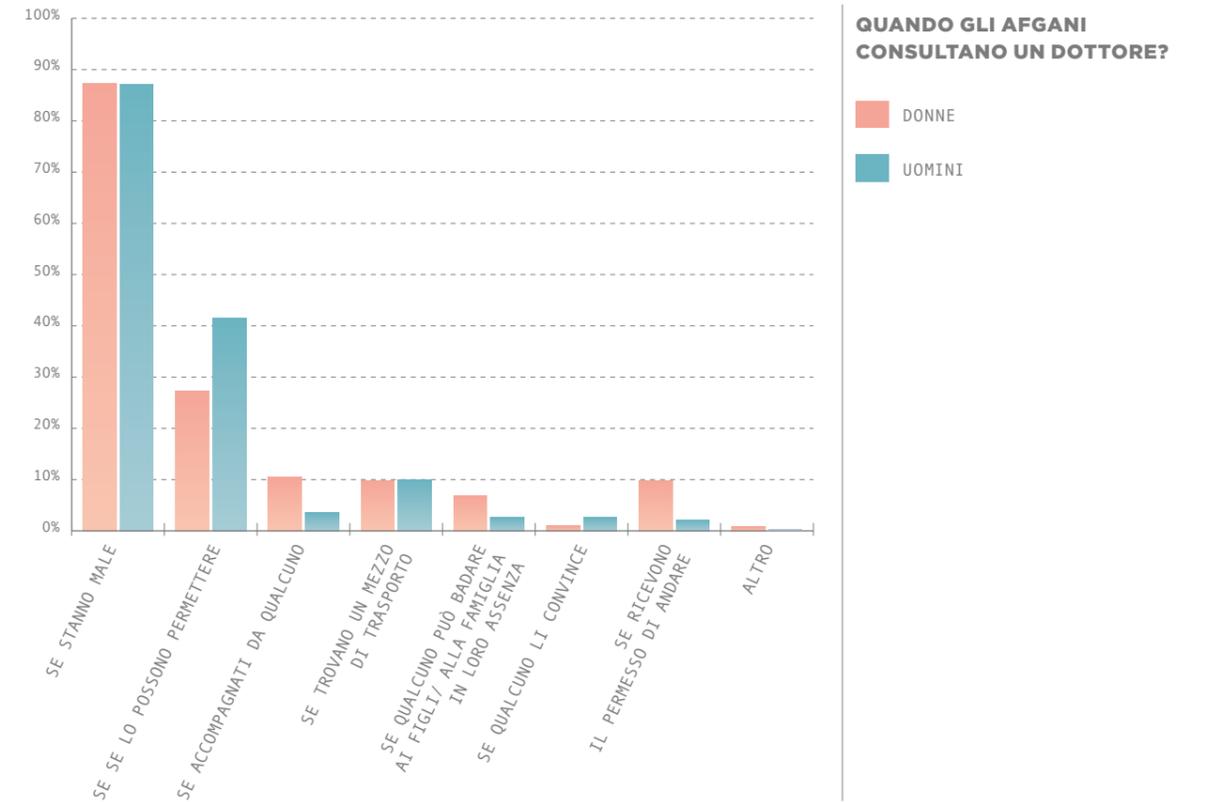
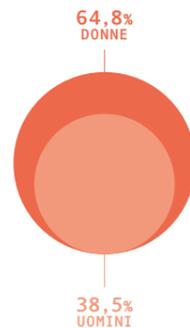
Sebbene sia complessivamente migliorato, le donne partecipanti hanno dichiarato che il loro senso di sicurezza, quando si recano dal medico, è diminuito di quattro volte. Per quanto riguarda le barriere finanziarie, quasi due terzi delle donne (64,8%) hanno dichiarato che la loro capacità di affrontare le spese per le cure è peggiorata rispetto a circa un terzo degli uomini (38,5%).

La gravidanza le espone a una condizione di particolare vulnerabilità. Le donne incinte in Afghanistan spesso non ricevono alcuna assistenza prenatale e i problemi finanziari possono impedire un'alimentazione adeguata.

Sebbene le donne che lavorano nel settore sanitario siano attualmente esenti da restrizioni occupazionali imposte dalle autorità, i tentativi di proibire l'istruzione e il lavoro alle donne e alle ragazze afgane causeranno una carenza di personale sanitario femminile a lungo termine, che inciderà sulla sostenibilità delle cure materne e pediatriche in tutto il Paese.

RAGIONI PRINCIPALI DI UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ ALLE CURE:

- 1 MENO PAURA
- 2 STRUTTURE PIÙ VICINE
- 3 ORARI DI APERTURA MIGLIORI
- 4 AUMENTO DELLA MOBILITÀ
- 5 TRASPORTI MIGLIORI
- 6 COSTI PIÙ BASSI
- 7 MIGLIORE SISTEMA DI APPUNTAMENTI
- 8 SERVIZI DI AMBULANZA MIGLIORI



SISTEMA SANITARIO

Il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della mobilità hanno portato a un aumento del numero di persone che accedono ai servizi sanitari pubblici, in particolare nelle aree di Kabul e Lashkar-gah. Tuttavia, il sistema sanitario afgano non è attrezzato per rispondere alle crescenti esigenze della popolazione.

Molti operatori sanitari hanno lasciato il Paese dopo agosto 2021, la formazione del personale è insufficiente e questo comporta una diffusa carenza di staff sanitario. Le strutture, ospitate in edifici non originariamente progettati per uso medico, mancano di attrezzature e forniture essenziali rispetto al loro bacino di utenza. Gli afgani spesso ignorano le strutture locali, che faticano a fornire i servizi di base, con conseguente aggravamento dei problemi di congestione negli ospedali pubblici, destinati a fornire cure terziarie, e in quelli delle aree urbane.

Sempre più pazienti si rivolgono alle strutture di EMERGENCY come alternativa al sistema sanitario pubblico in difficoltà.

Lo sviluppo di un sistema sanitario sostenibile in Afghanistan è sempre stato un obiettivo difficile. Nonostante 20 anni di presenza straniera, la comunità internazionale non è stata in grado né di favorire l'indipendenza dell'Afghanistan dagli aiuti internazionali né di migliorare la resilienza delle comunità locali, che sono estremamente vulnerabili ai vari traumi che il Paese continua ad affrontare. Alla domanda su cosa accadrebbe se la comunità internazionale lasciasse l'Afghanistan, la maggior parte degli intervistati ha convenuto che l'intero sistema sanitario crollerebbe.



 **EMERGENCY**
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

